MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 N. 175

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, copisti legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca e giornalistici L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

LA POLITICA INTERNA DEL GOVERNO DI MUSSOLINI
incontra sempre maggiori consensi

Normalità e pacificazione

ROMA, 22, notte (per telefono):

La politica interna del Governo va incontrando sempre maggiori e significativi consensi, non solo nel campo fascista ma anche fra gli elementi costituzionali che seguono con simpatia e piena fiducia l'opera restauratrice dell'on. Mussolini.

Un collaboratore dell'ultimo Ministero che è stato presieduto dall'on. Giolitti ha affermato di ritenersi autorizzato a dichiarare che l'on. Giolitti, se può non considerare di sua soddisfazione il decreto sulla stampa, tuttavia non ha cambiato nè diminuito la sua fiducia nell'attuale Governo.

A Montecitorio i deputati siciliani assicuravano che l'on. Orlando ha tenuto, prima di partire oltre Oceano, a far pervenire all'on. Mussolini le attestazioni più calorose di amicizia e di devozione, sentimenti che gli fecero accogliere l'invito di entrare nella lista nazionale.

E' poi particolarmente significativo quanto scrive oggi il cattolico «Corriere d'Italia» sotto il titolo «Buoni sintomi»:

«I buoni sintomi — dice il giornale — non mancano. Poniamo tra essi le prime notizie che si hanno sulla trasformazione della Milizia Nazionale e le dichiarazioni che l'on. Federzoni ha fatto alla «Unità Cattolica» di Firenze. Quanto alle dichiarazioni dell'onorevole Federzoni è naturale che noi ce ne compiacciamo più di ogni altro, ma è anche evidente che esse corrispondono, per ciò che il Ministro dell'Interno ha detto sugli intendimenti del Governo verso i cattolici, ad un assetto importante del problema della pacificazione interna. In questo punto, come appare chiaro, l'uomo che da poche settimane è a Palazzo Viminale, dimostra la sua notevole consapevolezza di quelli che sono gli interessi essenziali del Paese. Vi è, in tema di politica religiosa, un insieme di fatto e di circostanze che non può essere ignorato. Il Governo dell'onorevole Mussolini ha mostrato fin dal principio di voler spezzare la tradizione settaria che faceva dell'anticlericalismo più o meno larvato, uno dei capisaldi necessari della politica di Governo in Italia. Le riserve, le ironie, le critiche esasperate che su questo terreno vennero e vengono anche da una parte dei cattolici italiani organizzati in un partito che ha dolorosamente perduto il suo equilibrio centrale, non varranno mai a far negare che la politica religiosa del Governo di Mussolini ha profondamente modificato l'atmosfera nazionale nei rapporti tra lo Stato e il Cattolicismo da quello che essa era solo pochi anni addietro, tanto profondamente che assistiamo ora perfino ai tentativi di uomini come l'on. Turati, per mostrare — se sinceramente o no non è il caso qui di indagare — di dare un nuovo valore ai problemi ideali e morali del Cattolicismo. E un'altra prova del cambiamento verificatosi per opera del Governo di Mussolini in questo campo la troviamo facilmente nell'irritazione degli ambienti massonici in Italia e all'estero. La Massoneria italiana è oggi più che mai alla testa delle opposizioni: e se è vero che essa opera anche insidiosamente sott'acqua nelle stesse file fasciste qua e là inquinate di massonismo, è anche vero che in molti casi essa non esita ad agire allo scoperto come è avvenuto testè a Milano dove uomini cospicui della Loggia sono stati espulsi per le loro simpatie verso il Governo fascista. All'estero poi basta guardare a ciò che avviene in Francia per rendersi conto della grande attività massonica contro il Governo italiano, colpevole di non fare la guerra ai cattolici e al Vaticano. Quando poi si riscontra che alla testa di coloro i quali conducono la più violenta campagna contro l'on. Mussolini sono a Parigi i portavoce più autorevoli della Loggia, come il «Quotidien», è facile comprendere quali siano i veri moventi dell'intenso sfruttamento tentato al di là delle Alpi, alle difficoltà del Fascismo italiano dopo il nefasto delitto compiuto a Roma ai primi di giugno. Vi sarà forse ora coloro i quali preferiscono pensare, col segretario politico del partito popolare italiano, ad una prossima alleanza social-popolare. Si vorrà ancora negare ogni valore a queste manifestazioni di Governo, ma noi continueremo a ritenere invece che esse devono essere di grande soddisfazione per i cattolici italiani e vediamo in esse una prova di sincera volontà di pacificazione che anima il Governo dell'on. Mussolini, prova che s'intende non deve e non può essere isolata. L'immensa maggioranza dei cittadini — ha detto l'on. Federzoni — desidera ardentemente il ritorno ad una compiuta normalità e ha aggiunto che occorre realizzare un programma di pacificata disciplina nazionale.

Così è: e vedremo qui il Governo all'opera».

Altri giornali sequestrati

ROMA, 22.

Il Prefetto di Roma ha provveduto per il sequestro del numero odierno della «Voce Repubblicana» che ha pubblicato una corrispondenza contenente frasi di vilipendio verso il Sovrano di una Potenza amica e verso la Nazione che rappresenta.

La giornata del Duce

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'avvocato generale erariale Scavonetti, il vice avvocato erariale Lo Bianco, il sostituto avvocato generale Carretto e i Capi delle avvocature distrettuali.

L'avv. generale, nel presentare gli avvocati distrettuali disse che essi erano convenuti in Roma per manifestare il vivo compiacimento e il plauso dei funzionari delle avvocature per la ottenuta riforma con la quale si è unificata la difesa di tutte le amministrazioni dello Stato compresa quella delle Ferrovie e si è istituito il foro erariale e dichiarò di aver convocato i suoi dipendenti perchè in presenza del Presidente del Consiglio fosse riaffermata la promessa che dall'accresciuto prestigio dell'Istituto i funzionari avrebbero tratto energia più vigorosa ed alacre nell'adempimento del l'arduo compito di tutela degli interessi dello Stato.

Il Presidente del Consiglio in risposta affermò di condividere pienamente i concetti del discorso tenuto dall'avvocato generale nella riunione che aveva avuto luogo il giorno precedente nel suo ufficio. Aggiunse di essere lieto di conoscere tutti i Capi delle avvocature considerando la difesa dei diritti dello Stato come una missione sacra; poichè lo avvocato erariale, difendendo la cosa pubblica, non sostiene soltanto le ragioni dello Stato ma tutela la collettività e perciò anche i singoli. Concluse assicurando che il Governo nazionale segue il difficile compito delle avvocature con la più grande cura e simpatia.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto quindi gli on. Mazzolini e Galeazzi accompagnati da Alessandro Melchiorri del Direttorio Nazionale i quali gli hanno presentato il messaggio votato per acclamazione dalle migliaia di fascisti convenuti a Tolentino a celebrare il secondo anniversario dell'inizio della riscossa marchigiana.

Il Presidente ha molto gradito le espressioni di fedeltà e di disciplina dei fascisti marchigiani ai quali, a mezzo dei loro rappresentanti, ha voluto che pervenisse il suo più vivo compiacimento per la magnifica manifestazione di domenica.

La ricostruzione finanziaria italiana
in un commento del «Times».

LONDRA, 22.

Commentando le statistiche del bilancio italiano per l'anno finanziario chiusosi il 30 giugno, il redattore finanziario del «Times» dice che i risultati ottenuti sono molto incoraggianti poichè dimostrano che l'Italia sta ricostituendo rapidamente le sue finanze ed arriverà quanto prima all'equilibrio del bilancio senza tener conto degli incassi a titolo di riparazioni.

Mussolini per le Corporazioni dell'Agricoltura

ROMA, 22.

Oggi a Palazzo Chigi sono stati ricevuti da S. E. il Presidente del Consiglio il direttore generale della Corporazione dell'Agricoltura on. Racheli e i dirigenti della Federazione Italiana Sindacati Agricoltori.

La Commissione prima di tutto ha rinnovato al Capo del Governo il sentimento di fidente solidarietà degli agricoltori italiani alla sua difficile opera di ricostruzione e di normalizzazione, esplicitamente dichiarando che essi mai come in quest'ora intendono il rispetto dei patti di lavoro e il dovere della pacifica ed equa composizione nell'interno della Corporazione d'ogni rapporto fra imprenditori d'opera e lavoratori.

La Commissione ha poi intrattenuto lungamente il Presidente sulle attuali condizioni dell'economia agricola italiana, specialmente agli effetti della sua giusta valutazione sociale e politica ed in rapporto a tutti i singoli provvedimenti fiscali o comunque portanti oneri alla terra e poscia in rapporto alla impellente urgenza di dare il massimo sviluppo alla produzione con particolare riguardo al problema delle bonifiche ed al suo finanziamento adeguato e rapido.

L'on. Racheli ha passato in dettagliata rassegna le condizioni generali dei diversi fattori della produzione agricola con speciale riferimento ai lavoratori, esprimendo il voto, interprete del sentimento delle categorie organizzate della Corporazione, che dal Governo vengano emanati provvedimenti legislativi che conducano alla collaborazione di classe attraverso il riconoscimento giuridico delle Organizzazioni e la legalizzazione dei patti di lavoro collettivi al suo più sicuro e duraturo successo.

Il Presidente ha seguito attentamente la particolareggiata esposizione dando e chiedendo speciali chiarimenti ed infine ha preso volentieri atto della rinnovata leale manifestazione di fede degli agricoltori ed ha manifestato tutto il suo vivo interessamento tanto al problema delle bonifiche di cui riconosce l'importanza fondamentale quanto a quello tributario inteso cioè a perequare o semplificare gli oneri che gravano sull'economia agricola e ha dato specifiche assicurazioni che al ritorno da Londra del Ministro delle Finanze onorevole De Stefani entrambi i problemi saranno riesaminati per le opportune provvidenze.

Comunista italiano assassino per odio al Fascismo

METZ, 22.

Un comunista italiano, tal Roncallo di 26 anni, ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro l'industriale Donzelli che si trovava in un caffè a Clouange. Il Donzelli non è stato colpito, ma un suo amico che era con lui è rimasto ucciso. La vittima era un pacifico lavoratore padre di otto figli. L'assassino arrestato insieme ad un complice, ha dichiarato di aver cercato di uccidere il Donzelli UNICAMENTE PERCHE' LO CONSIDERAVA FASCISTA. Al giudice istruttore il Roncallo ha aggiunto di aver prescelto per vittima il Donzelli poichè questi aveva fatto espellere un buon numero di comunisti italiani. —

Il Triumvirato delle Medaglie d'oro
RICEVUTO DAL DUCE.

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Triumvirato del gruppo Medaglie d'oro, il quale ha fatto una esposizione sulle più importanti iniziative che intende attuare e sui propositi intesi a mettere tutti e ciascuno dei decorati nelle condizioni di servire in parità e dignità la Patria. Il Triumvirato ha messo in rilievo la concordia e la fraternità spirituale che lega tutte le Medaglie d'oro d'Italia ed ha assicurato che il gruppo intende e saprà mostrare con superiori intendimenti di schietto patriottismo una forza potente di propaganda spirituale a fianco del Governo di Benito Mussolini per la necessaria coesione nazionale per il ristabilimento dell'ordine morale. Il Presidente si è compiaciuto dell'esposizione fatta dal Triumvirato e dell'attività che il gruppo va svolgendo.

Per l'assicurazione sulla vita
a favore dei decorati al valore.

ROMA, 22.

E' in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno un decreto del Ministro dell'Economia Nazionale col quale si approvano i tipi e le condizioni di polizza e le tariffe per gli speciali contratti di assicurazione sulla vita che l'Istituto nazionale delle Assicurazioni è autorizzato a stipulare coi decorati dell'ordine militare di Savoia e di medaglie al valore militare ai sensi del regio decreto 15 marzo 1923. Con tale decreto si consente la integrale cessione a favore dell'Istituto nazionale degli assegni di cui sono provvisti i decorati medesimi per destinarli, mediante la stipulazione di un contratto di assicurazione nella forma prescelta, ai futuri bisogni della famiglia e della vecchiezza. Col provvedimento del Ministro Nava le disposizioni del regio decreto, in apparenza di modesta entità, ma il cui valore etico non può sfuggire, entrano nella fase di attuazione e l'Istituto nazionale potrà d'ora innanzi accettare le cessioni e stipulare gli speciali contratti le cui tariffe e condizioni ora approvate offrano pure particolari vantaggi ed agevolazioni in confronto di quello in uso per i contratti normali.

La conferenza interalleata a Londra

De Stefani e Nava ricevuti dal Re d'Inghilterra
L'America sovrasta alla Conferenza

LONDRA, 22.

Alle 11 i ministri on. De Stefani e on. Nava sono stati ricevuti dal Re di Inghilterra.

Stamattina presso Mac Donald è avvenuta la riunione dei quattro capi di delegazione e dell'ambasciatore americano.

L'America più che mai sovrasta a questa Conferenza. Londra è piena di americani. Apparentemente trattasi di visite private ma è tipico il fatto che uomini politici di primo ordine, finanzieri ed uomini di Governo abbiano scelto proprio questo momento per lasciare il loro paese dove è impegnata una vivissima lotta per la conquista della Presidenza. Gli inglesi mostrano il maggiore interesse per questa presenza di americani che circondano di tutti i riguardi. Iersera venne offerto un pranzo in onore di Carles Hughes, Segretario di Stato americano, presenti altre personalità tra le quali il Principe di Galles, il Duca di Connaught, lord Balfour e numerosi membri del Governo inglese. Il duca di Connaught, il Principe di Galles e lord Balfour pronunciarono discorsi di caloroso saluto all'ospite e agli Stati Uniti.

Hughes rispose con un lungo discorso nel quale è specialmente notevole la parte che si riferisce all'intenzioni della America nei riguardi dell'Europa e dell'esecuzione del piano Dawes. Parlando dell'Europa osservò che gli interessi dell'America sono naturalmente più remoti di quelli, per esempio, dell'Inghilterra nel continente e perciò quando il popolo americano non sente il diretto interesse, protende alla divisione dei sentimenti, caratteristica questa di un popolo nato da differenti razze. Il miglior modo dunque per interessare il popolo americano all'Europa è che il Governo non si faccia promotore di tale appoggio onde evitare le opposizioni politiche che ritarderebbero l'azione efficace oppure la renderebbero impossibile.

Parlando del sentimento del popolo americano per la pace mondiale, Hughes disse che l'Europa può contare sulla cooperazione americana alle istituzioni rivolte a tale scopo.

Infine parlando del problema della ricostruzione dell'Europa, affermò testualmente di potersi contare sull'interesse e sull'assistenza americana nelle misure necessarie per la ricostruzione economica europea. Non importa, egli disse, che il Governo americano non abbia dato diretto aiuto, anzi è meglio che l'iniziativa sia lasciata ai cittadini onde evitare venga accolta entro inutili discussioni politiche. L'Europa ha avuto il progetto Dawes e la partecipazione degli esperti americani. A suo avviso, la sola cosa importante è che le disposizioni da prendersi siano tali da rendere possibile la prestazione di aiuto che i cittadini americani sono disposti a concedere.

Hughes si rende conto delle difficoltà esistenti, ma crede che il progetto Dawes apra veramente la strada alla fiducia e alla prosperità. La sua fiducia personale che le difficoltà saranno sormontate, sta nel fatto che l'insuccesso significherebbe il caos per l'Europa.

L'udienza concessa dal Re d'Inghilterra ai ministri De Stefani e Nava, è stata quanto mai cordiale. Il Re si è interessato dell'andamento dei lavori della Conferenza per la quale fece auguri di successo, indi si è intrattenuto a parlare delle cose italiane esprimendosi colla più viva simpatia verso l'Italia e ricordando la recente gradissima visita dei Sovrani Italiani a Londra.

L'on. De Stefani avrà quanto prima un importante colloquio col Segretario di Stato americano Hughes.

Perdura il dissenso per l'evacuazione della Ruhr

LONDRA, 22.

Proprio nel giorno stesso nel quale Herriot, in una intervista colla stampa parigina, manifesta tutta la sua soddisfazione ed il suo ottimismo per lo andamento della Conferenza; i giornali londinesi, che pure riproducono le dichiarazioni di Herriot, rilevano le difficoltà sopraggiunte in seno del secondo Comitato per quanto riguarda la presenza dei ferrovieri francesi nella rete dei territori occupati e la durata del tempo nel quale i franco-belgi dovranno evacuare la Ruhr. Gli inglesi persistono nel loro punto di vista che può riassumersi in questi termini: nel più breve tempo possibile ogni traccia di occupazione deve essere sparita dalla Ruhr.

Ma l'opinione unanime, dal «Times» al «Daily Herald», è che queste difficoltà non sono tali da preoccupare e saranno facilmente superate. E' interessante rilevare che ieri alla Camera dei Comuni, Mac Donald dichiarò che tutte le decisioni della Conferenza saranno portate dinanzi al Parlamento per l'approvazione.

Diffidenza per il prestito

I giornali londinesi attribuiscono importanza ai colloqui svoltisi tra Mac Donald, De Stefani, Herriot, Theunis ed altri alleati con i finanzieri americani intorno al collocamento del prestito di 800 milioni di marchi oro.

Secondo il «Daily Telegraph», ieri Mac Donald conferì coi capi delle Delegazioni e riferì loro che i banchieri e sopratutto i banchieri americani non erano propensi a prendere l'iniziativa del prestito di 800 milioni puramente sulla base delle garanzie contenute nel protocollo abbozzato sabato dal secondo Comitato. I delegati alleati, impressionati da tale notizia, decisero che i rispettivi ministri delle Finanze si incontrassero coi banchieri anglo-americani per discutere sull'argomento.

Al mezzogiorno fino ad ora tarda della sera i ministri delle Finanze alleate discussero con Lemon, rappresentante dei banchieri americani, con Norman governatore della Banca d'Inghilterra, con sir Robert Kindersley ed altri, le condizioni affacciate dai banchieri. La riluttanza dei banchieri a sottoscrivere il Prestito progettato, è dovuta al fatto che essi ritengono il protocollo di sabato insufficiente. Stimano inoltre che la garanzia politica rappresentata dalla presenza del cittadino americano nella Commissione delle riparazioni, in caso di inadempienza della Germania, non sia garanzia sufficiente per i prestatori di denaro, poichè a loro avviso, ciò non garantirebbe la assoluta imparzialità della Commissione delle riparazioni. Essi sembrano nutrire sfiducia nella Commissione stessa. Inoltre respingono l'art. 4 del protocollo il quale, a loro avviso, prestasi alla possibilità di una azione separata nella futura applicazione delle sanzioni punitive. In senso generale i banchieri ritengono che, tenuto presente che la Germania sarà beneficiaria del prestito, il buon volere della Germania è una condizione indispensabile come pure è necessario che gli investitori abbiano la certezza dell'attività tedesca su cui le garanzie riposeranno, siano al coperto da ogni pericolo di azioni impetuose.

I banchieri sono pure preoccupati dal le domande avanzate dall'autorità militare franco-belga circa le ferrovie ed una difficoltà sarebbe rappresentata dal fatto che mentre tutte le Potenze sono disposte ad intensificare le garanzie finanziarie, il Governo francese invece troverebbe difficilissimo concedere al finanzieri ciò che rifiutò concedere agli altri Governi alleati nel campo delle garanzie politiche. I banchieri sono inflessibili circa la necessità di tali garanzie.

Il «Daily Telegraph» dice che i ministri alleati continueranno i colloqui coi banchieri per trovare una soluzione conciliativa.

Secondo il «Daily Telegraph» in un lungo colloquio avvenuto ieri sera tra Herriot ed il banchiere americano Lamon, il Presidente francese cercò di commuovere il banchiere facendo appello alla sua ben nota simpatia verso la Francia. Ma Lamon ebbe a rispondere che doveva considerare la cosa semplicemente come un affare.

I giornali continuano ad occuparsi dell'invito alla Germania per trovarsi a Londra e rilevano che esiste qualche difficoltà specialmente quella derivante dal timore che la venuta dei tedeschi faccia prolungare parecchio la durata della Conferenza.

Secondo il «Daily Herald» qualora si faccia un invito a Marx e a Stresemann sono già pronti per recarsi a Londra.

Continuano le riunioni
Oggi seduta plenaria

LONDRA, 22.

Stamane la Conferenza dei cinque capi di Delegazione è durata dalle 9.30 alle 11. A tale riunione si attribuisce grande importanza; domattina alle 11 avrà luogo una nuova riunione dei cinque capi di Delegazione.

Nel pomeriggio di domani alle 15 è convocata la seduta plenaria della Conferenza per esaminare il lavoro fatto dagli esperti nei Comitati.

L'argomento che interessa in materia speciale l'Italia è quello delle consegne in natura. Mercè gli attivissimi sforzi del ministro De Stefani e della Delegazione italiana probabilmente si avrà una soluzione conforme ai desideri e agli interessi italiani. Sarà dato l'incarico ad una Commissione di studiare ed approfondire il problema in modo da assicurare la continuazione delle prestazioni in natura cercando di conciliare tale continuazione coi cosidetti trasferimenti.

Oggi alle 15 presso il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, si sono riuniti i rappresentanti delle maggiori potenze e quindi anche dell'Italia, per trattare coi banchieri americani ed inglesi che dovrebbero impegnarsi per la sottoscrizione del prestito di 800 milioni allo scopo di rimuovere le difficoltà che i banchieri stessi sollevano.

Proteste franco-belghe
contro le pretese americane.

PARIGI, 22.

L'Agenzia «Havas» pubblica il seguente telegramma da Londra:

Nella riunione dei delegati, il signor Clementel e il sig. Theunis hanno protestato contro le pretese americane circa le condizioni di emissione del prestito di 800 milioni previsto dal piano Dawes, ritenendo tali condizioni contrarie al trattato di Versailles. Essi affermano che i tecnici, nella compilazione del trattato, considerando la possibilità di lasciare alla Commissione delle riparazioni la constatazione della inadempienza della Germania incaricarono però il Consiglio della Società delle Nazioni di valutarne le conseguenze. Esaminarono ugualmente il mantenimento del Comitato degli esperti che determinasse il seguito da dare alla inadempienza della Germania alle nuove condizioni. A causa della diversità dei punti di vista non è stata presa alcuna decisione. Una nuova riunione si terrà oggi. I circoli franco-belgi sperano che la volontà delle Delegazioni di giungere ad una conclusione permetterà di trovare una soluzione accettabile per tutti e tutelante tutti gli interessi.

La guerriglia nei Balcani
Ribelli che marciano su Scutari
Tentativo di incendio di villaggi jugoslavi

BELGRADO, 22.

Da Atene giunge la seguente notizia: Ahmed bey Zogu, a capo di parecchie bande bene armate ed equipaggiate, si è accampato ai piedi del monte Lenia e si accinge ad occupare il distretto di Ochrida, destituendo le autorità. Nello stesso tempo 1500 ribelli, guidati da due capi dell'ex Governo, marciano contro Scutari.

Il «Vreme» (Il Tempo) riceve da Skoplje la notizia che una banda di comiti, al comando del «vojvoda» (duce) Panccio Mihajloff, ha fatto un'incursione su territorio jugoslavo, tentando d'incendiare due villaggi. Dopo un combattimento di circa mezz'ora con le truppe jugoslave di confine, la banda fu respinta e sgominata.

Da ulteriori notizie giunte da Istid si apprende che la banda fu completamente sconfitta, perchè furono messe in azione anche le artiglierie. La banda lasciò sul terreno morti e feriti; i pochi superstiti riuscirono a trasportare gli altri feriti oltre il confine.

Questa banda di Mihajloff era una delle cosidette «letuce cete» (squadre volanti) che hanno il compito di molestare e terrorizzare, con continue scorribande, gli abitanti dei villaggi di confine.

La situazione in Brasile

ROMA, 22.

Dal Ministro degli Affari Esteri del suo Governo, l'ambasciatore del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma:

«Comunicato delle ore 14. — La situazione dei ribelli si fa sempre più precaria, venendo loro a mancare le munizioni che non possono rinnovare. Aumenta il numero dei fuggiaschi che vengono catturati dalle autorità locali dell'interno. Guadagniamo terreno, progressivamente, ogni giorno».

L'ADUNATA DEL GRAN CONSIGLIO

La sferzata alle opposizioni

ROMA, 22.

Questa sera, alle ore 22, si è tenuta a Palazzo Venezia la sessione di luglio del Gran Consiglio del Fascismo. Erano presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini, i ministri fascisti Federzoni, Oviglio, Di Scalea e Ciano, i Sottosegretari Suardo e Grandi, i generali della Milizia De Bono e Balbo, gli onorevoli Rossoni, Bastianini, Barnaba, Belloni, Caradonna, Cucco, Farinacci, Felicioni, Frignani, Maraviglia, Caprino, Forges-Davanzati, il comm. Melchiorri e il segretario generale del Gran Consiglio on. Giunta.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia relazione sulla situazione generale.

«Dramatis personae» degli avvenimenti di questa ultima settimana sono da individuare come segue: Cominciamo per cavalleria dalle opposizioni. Fu già detto che in Italia c'erano troppe opposizioni per esserci una opposizione degna di questo nome. L'opposizione ha troppe facce e troppe anime: si avvertono già delle insofferenze a cagione dell'eccessiva promiscuità. L'opposizione parlamentare che si è ritirata sullo Aventino dove nessun Menenio Agrippa fascista andrà a recitare il famoso apologo, è assai diversa da quella dei comitati locali. Già sorgono delle accuse e spuntano in folla accusatori con l'indice teso; gli aventinisti medagliettati corrono il rischio di essere bollati come pompieri dai provinciali, la verità che i parlamentari non possono far altro che passivamente attendere i non parlamentari; non possono fare altro che votare ordini del giorno coi quali ingannano a loro volta l'attesa. Nè gli uni nè gli altri sono in grado nemmeno di pensare di rovesciare il Governo fascista; voto parlamentare o insurrezione antifascista sono entrambi impossibili. Eventuali ulteriori secessioni non no sposterebbero i termini della situazione; più l'opposizione si gonfia più diventa idropica ed impotente; più si acutizzano le nausee della promiscuità prolungata. Che il mucchio delle opposizioni possa apparire vistoso non c'è dubbio; ben dieci sono in Italia i partiti le sei o sette i gruppi antifascisti. Elenchiamo in fila indiana. Forse qualcuno comincierà a vergognarsi di trovarsi in tanta numerosa compagnia. Anarchici, comunisti, massimalisti, unitari, repubblicani, popolari, democratici sociali, democratici costituzionali, contadini, partito sardo, e partito lucano d'azione. Trascuriamo le varie unioni spiritualisti meridionali e locali, i gruppi «Italia Libera», «Patria e Libertà», «Rivoluzione liberale», nonchè i dissidenti più o meno fascisti.

A tutti questi partiti e gruppi bisogna aggiungere la Massoneria, Giustiniana che ha dichiarato ufficialmente guerra al regime fascista.

Al momento di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito della relazione del Duce che, fin dalle prime battute, rivela l'assoluta padronanza che egli ha della posizione.

(N. d. R.).

La commemorazione della battaglia
di Bezzecca.

BEZZECCA, 22.

Nell'anniversario della gloriosa battaglia garibaldina del 1866, sono convenuti in pellegrinaggio sul Colle Santo Stefano le rappresentanze dei Reduci garibaldini e le Associazioni Combattenti e dei Legionari trentini e numerose autorità e personalità, tra cui gli on.li Ciarlantini e Gianferrari e il commendatore Verdiani.

Dopo la celebrazione della Messa, mons. Paolozia ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha rievocato l'epica gesta delle Camicie rosse. Hanno poi parlato il garibaldino cav. Anselmo Rossi, l'on. Ciarlantini e il Commissario regio di Bezzecca il quale ha ringraziato i deputati, le autorità, le rappresentanze dei Comuni della Val di Ledro e le scolaresche intervenute all'imponente commemorazione.

Disinvoltura laburista

LONDRA, 22.

Durante la seduta notturna della Camera dei Comuni, nella quale è continuata la discussione sugli articoli del progetto di legge concernente le abitazioni operaie, il Governo è stato nuovamente battuto con 137 voti contrari e 119 favorevoli. Questa decima sconfitta non avrà nessuna conseguenza politica.

La politica estera
della Repubblica greca.

ATENE, 22.

Il Ministro del Giappone e quindi il Ministro di Bulgaria sono stati ricevuti in udienza solenne dal Presidente della Repubblica, al quale hanno consegnato le credenziali. Nella sua allocuzione il Ministro del Giappone ha rilevato la necessità dello sviluppo delle relazioni commerciali fra la Grecia e il Giappone.

Il Ministro di Bulgaria, dopo aver ricordato gli sforzi compiuti da oltre un anno per rendere sempre più stretti i rapporti esistenti fra i due popoli, ha assicurato che proseguirà nella sua azione per il raggiungimento di tale scopo. Il Presidente della Repubblica ha risposto negli stessi termini.

LA CRISI MINISTERIALE GRECA si risolverà, secondo i giornali, colla formazione di un Gabinetto di coalizione. I giornali repubblicani sostengono che l'unione repubblicana possiede sempre la maggioranza e che il Governo resterà in minoranza a causa della assenza di numerosi deputati ministeriali.

NEL PROGETTO per il trattato d'amicizia greco-turco, è stato incluso un passo che si riferisce alla limitazione degli armamenti navali, che i due paesi si volontariamente si impongono.

IL MINISTERO dell'Economia nazionale ha assegnato ai proprietari e agricoltori della Sardegna che più si distinsero nelle migliorie agricole 103 premi per un importo complessivo di L. 87,600.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La fine dell'anno scolastico alla R. Scuola Industriale di Mariano

GORIZIA, 22.

Domenica, Mariano ha celebrato, come una sua festa paesana, la chiusura dell'anno scolastico alla Regia Scuola Industriale. Questo vivissimo interessamento e questo orgoglio che i marianesi hanno per la loro scuola sono perfettamente giustificati, in quanto che, se fra tutte le borgate friulane forse la prima di tutte a risorgere nel durissimo travaglio del dopo-guerra è stata proprio Mariano, se oggi la disoccupazione vi è assolutamente ignota e la popolazione ha raggiunto un grado di benessere non mai prima conosciuto neppure negli anni più favorevoli del periodo prebellico, tutto ciò lo si deve in prima linea alla Scuola Industriale. Perchè è da questo istituto che sono sorte quelle maestranze di stipetai e di sediari che da quaranta anni a questa parte danno all'industria di Mariano un'impronta tutta sua e conferiscono alla borgata uno slancio economico sempre più ardito.

Da oltre quarant'anni esiste questa Scuola, che ebbe inizi assai modesti e doveva, al più, insegnare ai seggiolai dei metodi di lavorazione un po' più evoluti dei sistemi tradizionali fino allora in uso; doveva segnare, come ogni scuola, un progresso, ma era lungi certamente da chi l'aveva voluta anche soltanto l'idea del grande sviluppo cui doveva pervenire in un futuro non tanto lontano.

Mariano, che ha, diremo così, nella sua tradizione domestica la lavorazione del legname, fece ben presto tesoro della Scuola. Il primo suo direttore, il prof. Bibi, era un uomo di rara tenacia e di spirito di iniziativa come non se ne riscontrava allora facilmente in altri uomini dei paesi friulani. Egli, come insegnante e come uomo d'azione, può considerarsi a ragione il creatore della attuale industria marianese del legno.

Ma anche dopo la sua scomparsa, la Scuola, da lui così bene iniziata e meglio avviata, trovata una guida espertissima nel prof. Delneri, potè evolversi sempre maggiormente fino a raggiungere, alla vigilia della guerra, un grado di sviluppo tale da renderla degna di un centro ben maggiore di quello che non sembri Mariano, giudicato soltanto per il numero dei propri abitanti, non già per il loro buon volere, la loro diligenza e sopratutto per la loro perizia nell'arte del legno.

La guerra, più per un tragico incidente che per vero infuriare di lotte, travolse nella distruzione anche la Scuola Industriale. Il grande edificio, dove i marianesi avevano imparato a trattare la loro industria con criteri li continua evoluzione, venne raso al suolo e con l'edificio scomparvero tutte le raccolte preziose di modelli, di disegni, di utensili, le collezioni di legni, la biblioteca. Una rovina così immane da far ritenere che mai la Scuola sarebbe risorta.

Invece il Governo Nazionale ha voluto che la Scuola Industriale non solo risorgesse, ma fosse e per ampiezza di locali e per magnificenza di arredamento scolastico e per ricchezza di mezzi didattici molto superiore all'Istituto dell'ante-guerra. E la Scuola risorse dalle sue ceneri rinnovata e ringiovanita. Di questo i marianesi serbano al Governo incancellabile riconoscenza.

L'azione svolta dal Governo per la resurrezione della Scuola è stata mirabilmente secondata dal corpo insegnante, il quale, altamente compreso della sua missione, si dedicò, anzi si prodigò, affinchè gli allievi traessero dallo studio il massimo profitto.

Che cosa abbia veramente saputo fare la Scuola è stato dimostrato dalla esposizione organizzata per la chiusura dell'anno scolastico. Oltre ai disegni eseguiti dagli allievi sotto la guida paziente e sagace dei loro egregi insegnanti, si sono potuti ammirare dei lavori di squisita fattura, di sorprendente precisione, di raro buon gusto: stanze da letto, salottini, una cucina, mobiletti d'ogni specie che si impongono all'ammirazione più viva per la loro costruzione e per la eleganza delle linee: veri capi d'opera.

Anche la falegnameria edile, che ha la sua importanza grandissima, specie in questo periodo di ricostruzione dei paesi devastati, si presenta a questa esposizione scolastica con dei prodotti bellissimi.

Il successo della mostra è completo. Anzi, se più sopra abbiamo parlato di esposizione scolastica, è bene intendersi sul valore di questa parola. Non si tratta qui di lavori che tradiscono lo sforzo dell'artiere inesperto ancora impastoiato nella teoria, ma tutto ciò che viene presentato ha invece l'impronta della mano esperta cui la scuola ha insegnato ormai tutti i segreti del mestiere, di un mestiere animato e vivificato da un soffio di genialità artistica, in cui la manualità si affina e diventa l'espressione di alti nobilissimi intendimenti d'arte.

Mariano con la sua Scuola fa onore al Friuli. Mercè la valentia degli artieri che essa educa, il prodotto della industria marianese del legno ha varcato le frontiere d'Italia e si è spinto anche oltremare, in Africa e in Asia, dove, battendo la concorrenza internazionale, tiene alto il nome e il prestigio del lavoro italiano.

Alla cerimonia della chiusura dell'anno scolastico, che seguì domenica ad ore 10, erano presenti l'onor. senatore Giorgio Bombig, l'on. avv. Marani, il Sottoprefetto di Gradisca cav. avvocato Giannattasio, il Sindaco di Mariano signor Alessandro Sartori, il cav. Bulfoni commissario della Scuola Industriale, il cav. prof. Attilio Venezia in rappresentanza del presidente e del direttore dell'Istituto per il promovimento delle Industrie di Gorizia, il dott. Edoardo Sturnig segretario della Camera di Commercio di Gorizia, il professore Giovanni Fornasarig commissario della R. Scuola Industriale di Mariano.

Furono pronunciati discorsi dai vari rappresentanti di autorità ed enti, fra cui, notevolissimi, quello del prof. Fornasarig e quello del prof. Ballaben, ff. di direttore, improntati a un senso di viva gratitudine per l'aiuto dato dal Governo alla Scuola e di compiacimento altissimo per tutto ciò che la Scuola ha saputo fare e promette di saper fare per l'avvenire.

Per il risarcimento dei danni di guerra nel Goriziano

Il Direttorio del Fascio si è in questi giorni attivamente interessato di una grave questione di dettaglio del servizio di risarcimento dei danni di guerra, che controverte tutta l'economia dell'arte muraria e affini nel Goriziano e che potrebbe anche portare all'immediato fallimento di quasi tutte le organizzazioni operaie fasciste in materia, che hanno stremato le loro forze, se non si provvederà urgentemente in merito.

Il Ministero delle Finanze concordò l'anno scorso, dietro studio e interessamento del Fascio, le somme che ancora dovevano essere erogate in servizio anticipazione sui danni di guerra e con successiva determinazione preciso di porre a disposizione dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia una determinata somma di milioni, oltre i fondi erogati ed accreditati in suo favore, non su deliberazioni del curatorio dell'Istituto, ma sugli sconti effettivamente avvenuti, di 4 milioni di lire.

Il Fondiario da parecchi mesi effettua le operazioni in questo senso, quando l'ispettore del Tesoro presso il Federale comm. Tornadù, interpretando in senso ben diverso la legge, non volle più erogare i 4 milioni allo scoperto al Fondiario, affermando che il Fondiario ha parecchi milioni a disposizione sul conto transitorio e cioè su quel conto che è dato dalla somma di milioni erogati ai danneggiati, dei quali si è accettato ed eseguito lo sconto delle cambiali, frutto dello sconto stesso e parzialmente versati in conto corrente nell'attesa che venga giustificato il reimpiego delle somme erogate col progresso dei lavori.

Il Fondiario ha obbiettato che questi milioni del conto transitorio sono a disposizione dei danneggiati che da un momento all'altro col progresso dei lavori possono richiederne l'immediato prelievo: che la determinazione ministeriale parla chiaro e dà l'autentica interpretazione affermando che i 4 milioni debbano essere dati allo scoperto segnando a credito le operazioni di anticipo per cui si è effettuato lo sconto; che non solo i pochi milioni posti a disposizione per operazioni di anticipo tutto il servizio del Fondiario va al passivo di modo che se questa interpretazione dovesse prevalere, il Fondiario invece di proseguire le operazioni cesserebbe il servizio.

Di fronte a questa polemica che come prima conseguenza ha sospeso ogni e qualsiasi operazione di finanziamento da quattro settimane, non si poteva rimanere semplici spettatori che i danneggiati e i costruttori, che da quattro settimane non prendono un soldo, si potevano attendere anche la sospensione definitiva del servizio anticipazioni.

Pertanto, il Fascio Goriziano, rappresentato dal Segretario politico avvocato Caprara, convocò una riunione d'interessati alla Sottoprefettura, alla quale intervenne il comm. Tornadù, ma non si concluse nulla di concreto per il fatto che il comm. Tornadù non volle spostarsi dalla sua interpretazione.

In considerazione del grave danno che minaccia di travolgere danneggiati, cooperative, sindacati e costruttori, lo avv. Caprara ha subito compilato un memoriale che indirizzò a S. E. l'onorevole Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, e l'Istituto di Credito Fondiario avanzò a sua volta un secondo memoriale a S. E. l'on. Peano, invocando che la scabrosissima questione fosse subito risolta.

L'avv. Caprara si recherà fra qualche giorno a Roma per la soluzione di diversi problemi locali e in quella occasione non mancherà d'interessarsi della cosa certando di risolvere la crisi.

Un giovane ferito gravemente per lo scoppio di un proiettile.

I carabinieri, trovandosi in servizio di perlustrazione a Baie, appresero che verso le 11 di oggi, mentre Stefano Ditesnik, di anni 12, stava pascolando gli armenti del suo padrone, sopraggiunsero i fratelli Petreucic Giuseppe e Francesco, che si misero a maneggiare una granata per scaricarla e ricuperarne il suo contenuto. Ad un tratto la granata scivolando dalle mani di uno dei due fratelli, andò a battere contro un sasso esplodendo con fragore, sicchè gli armenti, impauriti scapparono disordinatamente danneggiando il seminato. In seguito all'esplosione, rimase ferito a una coscia, alquanto gravemente Francesco Petreucic, di anni 16, che fu soccorso in tempo e trasportato all'Ospedale di Gorizia.

Grave incendio a Vercogliano

Una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione a Vercogliano, scorsero in direzione del paese una colonna di fumo salire verso il cielo. Credettero dapprima si trattasse di un casuale incendio di fieno od altro in aperta campagna, ma procedendo nella marcia verso il paese, s'avvidero ben presto che il fuoco aveva attaccato una intera fattoria e che assumeva di momento in momento proporzioni gigantesche.

Senza por tempo in mezzo, corsero in aiuto dei villici colpiti dalla sciagura immane associandosi all'opera di spegnimento iniziato con scarso successo da alcuni terrazzani, che le fiamme altissime e impetuose, avendo trovato facile alimento, distrussero in breve ogni cosa, senza che la proprietaria, tale Giuseppina Mauric, potesse ricuperare nulla.

Andarono così distrutti gli edifici contigui, consistenti in una vasta stalla e una rimessa. La casa colonica, fu pure preda alle fiamme che distrussero in breve ogni cosa.

L'incendio scoppiò nel fienile mentre la donna si trovava in cucina con una tenera creaturina. Quando s'accorse dell'insolito calore, era ormai troppo tardi, poichè il fienile e la rimessa ardevano come un immenso bracere e le fiamme avevano ormai già invaso la soffitta e il primo piano dello stabile di abitazione.

I danni sono ingenti. Sulle cause che determinarono l'incendio, fu assodato che lo stesso scoppiò per combustione, nel fienile dell'annata precedente, era stato ammucchiato quello recentemente tagliato ed essicato al sole.

Seduta del Consiglio della Filologica.

Domenica scorsa, nella sede della Biblioteca di Stato, gentilmente concessa, tenne seduta il Consiglio della Società Filologica Friulana.

Il Presidente signor Alberto Michelstadter manda un saluto commosso alla memoria dell'attivo e benemerito consigliere signor Giorgio Carnelutti, mancato recentemente.

Dopo alcune comunicazioni del Reggente, co. Giacomo di Prampero, si passa a svolgere l'ordine del giorno.

Anzitutto si discute sulla preparazione ed organizzazione del prossimo Congresso che si terrà in Gradisca d'Isonzo la prima domenica d'ottobre.

Vengono incaricati il Presidente ed il consigliere prof. Lorenzoni d'interessarsi affinchè in Gradisca sorga un Comitato che organizzi la simpatica sagra annuale di friulanità.

Fu stabilito d'invitare il prof. Ugo Pellis a tenere il discorso ufficiale.

Si dà notizia circa alcune recenti pubblicazioni della Società, come i tre volumetti d'esercizi di traduzioni dal friulano per le scuole elementari, il secondo fascicolo delle villotte friulane raccolte dal maestro Escher uscente fra giorni, la carta del Friuli che malgrado le difficoltà del lungo e paziente lavoro dei suoi collaboratori, si spera possa venire distribuita in occasione del Congresso ecc.

Trattati altri argomenti di carattere interno ed amministrativo della Società, la riunione si sciolse, non senza che prima il Presidente si rallegrasse con la reggenza e con i suoi volonterosi collaboratori per il lavoro già svolto e per quello che con ammirabile costanza va svolgendo.

Gli orari di apertura e chiusura dei negozi.

Il Sindacato fra addetti ai negozi al dettaglio, riunitosi in assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il S. F. A. N. D. di Gorizia, riunitosi in assemblea straordinaria, presa visione del decreto testè emanato dalla R. Sottoprefettura di Gorizia concernente la sistemazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi sulla piazza di Gorizia, visto che il decreto in parola corrisponde alle esigenze economiche della città e che è stato precedentemente discusso ed approvato dalla Camera di Commercio e rispettivamente dai signori negozianti, stabilendo una buona volta e definitivamente gli orari di apertura e chiusura dei negozi di città, fa voti presso il Municipio di Gorizia affinchè disponga per un rigidissimo e severissimo servizio di controllo per la scrupolosa osservanza dell'orario stabilito».

Da GRADISCA

I festeggiamenti di settembre.

(22). — Proseguono alacremente i lavori di organizzazione per i festeggiamenti che si terranno qui nei giorni 7, 8, 9, settembre p. v.

Ieri sera si è formato il Comitato esecutivo dei festeggiamenti nelle seguenti persone:

Presidente d'onore: Sindaco cav. Finetti — Presidente effettivo: Antonio Melinz — Vicepresidente: Odorico Pino — Segretario: Giuseppe Brancovig — Cassiere: Ermacora Bressan e Nicolò Forner.

Si è proceduto poi all'abbozzo del programma che in breve si riassume nelle seguenti parti.

Domenica 7, mattina: Gara di bocce; dalle ore 14 in poi gare podistiche e ciclistiche con premi in medaglie. Alla sera concerti e gran ballo.

Lunedì 8: Corse di cavalli con sulky e carretto friulane con ricchi premi in danaro. Durante le corse funzionerà il totalizzatore. Alle 19 gran tombola con vistosi premi e poi gran ballo.

Il giorno 9 martedì gran fiera mensile. Le persone che si sono assunte il compito di organizzare questi festeggiamenti danno sicuro affidamento che tutto riuscirà magnificamente.

E' da notarsi che l'importo delle spese è completamente coperto dalle sottoscrizioni dei cittadini.

Promozioni all'Istituto Magistrale.

Elenco degli alunni dell'Istituto Magistrale «Vittorio Emanuele III» di Gradisca promossi alla fine dell'anno scolastico 1923-24.

Promossi dal I. al II corso: Badin Carla — Bertapelle Odilla — Dreolin Bruno — Finetti Franco — Geat Edda — Granzidig Giovanni — Gregori Beatrice — Marega Giacinto — Tommel Leopoldina — Zidarich Gisella.

Promossi dal II al III corso: Dolnisa Antonio — Guerra Ida — Peressin Ugo — Rota Pierino — Brumati Renzo — Valdemarin Benvenuto.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Buona usanza.

(22). — In memoria della signora Marianna Turchetti offrirono a questa Congregazione di Carità: Emma e Giovanni Biasoni L. 50 — Attilio Travagnini L. 10.

In memoria della signora Sartori Felicita ved. de Checo offrirono: il signor Tam rag. Augusto L. 5 — Cudugnello ing. Enrico, 5 — Antonio Gasparini, 5 — Lesa geom. Egidio, 10 — Sisto Tavano, 10 — Famiglia Enrico Buri, 10.

(La Segreteria della Congregazione di Carità ci prega di pubblicare quanto sopra perchè gli oblatori siano additati alla pubblica riconoscenza o più ancora perchè trovino imitatori.)

Da TARVISIO

Incidente ad un aeroplano

Gli aviatori incolumi

(22). — Stamane, alle ore 8, un apparecchio proveniente dal Campo di Campoformido, con a bordo il tenente di squadriglia Taboschini signor Vincenzo, e pilotato dal sergente maggiore Silvio Garzotto, fu visto volare su questa vallata per partecipare ai tiri tattici del 3° Artiglieria Pesante.

Verso le ore 9, l'areoplano, che si manteneva ad una quota di 3000 metri, fu visto abbassarsi a motore spento e dopo aver sfiorato il tetto dell'Albergo «Omann», a Bagni di Lusnizza, atterrare nel prato a cento metri dall'Albergo stesso.

Causa il terreno accidentato la macchina si capovelse sbalzando il pilota fuori dell'apparecchio mentre il tenente rimaneva impigliato nella carlinga.

Ambedue sono rimasti miracolosamente quasi incolumi avendo riportato solo lievi contusioni.

Primo ad accorrere sul posto fu il nostro Segretario politico dott. Signorelli che prestò le cure del caso.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni e quelle di tutta questa popolazione per lo scampato pericolo.

Da PORDENONE

Gravissimo incendio

Danni per circa 200 mila lire.

Domenica mattina verso le ore 4 si è sviluppato un violentissimo incendio nei magazzini della fornitura militare.

Sembra che il fuoco si sia sviluppato all'angolo destro del fabbricato di proprietà dei fratelli Camilotti di Sacile.

Prontamente avvertiti, accorsero i pompieri al comando del maresciallo signor Gazzero i quali dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti circa 5000 quintali di fieno e fu bruciato l'intero fabbricato di destra. Mercè l'opera pronta e intelligente dei pompieri si è potuto evitare che l'incendio si propagasse ad altro fabbricato dove sono accatastati altri 500 quintali di paglia.

L'incendio ha durato tutta la mattinata di domenica e i pompieri rimasero sul posto a sorvegliare che l'incendio non si propagasse.

I danni rilevanti raggiungono la cifra di L. 200 mila lire circa e sembra che in parte siano coperti da assicurazione.

Una lode al corpo dei pompieri e al maresciallo Gaggero per l'opera instancabile e attiva che ha saputo evitare che l'incendio assumesse proporzioni più rilevanti.

Un domatore morsicato dagli orsi.

Ieri il domatore Hanry Knor di anni 30 da Monaco di Baviera appartenente al Circo Karoly è stato il malcapitato protagonista di una ben sgradita e dolorosa avventura.

Il Circo Karoly, che da parecchi giorni trovasi a Pordenone dove fu dato attraenti spettacoli, ha anche un parco zoologico dove, fra le varie fiere, si possono ammirare dei bellissimi orsi bianchi.

Ieri nel pomeriggio, prima dello spettacolo diurno, il Knor stava insegnando degli esercizi agli orsi, quando, non si sa se per stanchezza delle fiere o per intemperanza del domatore un orso gli addentò improvvisamente, la mano destra.

Il domatore cercò di liberarsi, quando un altro orso lo addentò al braccio, morsicandolo fortemente. Alle grida del domatore accorsero i fratelli Karoly, proprietari del Circo, i quali con ferri appuntiti ed altro, liberarono il domatore dai feroci avversari. Il ferito, trasportato al nostro Ospedale venne prontamente medicato e malgrado le ferite abbastanza gravi conserva un sangue freddo ammirabile.

Il mercato dei torelli.

E' stato pubblicato il programma per il terzo mercato concorso tori e torelli di razza bigia che seguirà il 4 ottobre prossimo venturo.

Le iscrizioni si ricevono dal Segretario del Comitato ordinatore in Pordenone, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura non oltre il 30 settembre prossimo venturo.

Non saranno ammessi al concorso mercato animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che rappresentino tare e difetti ereditari.

Il concorso è limitato ai torelli da sei a dodici mesi i quali non abbiano partecipato al concorso primaverile ripartiti nelle seguenti sezioni:

Sezione a) torelli da 6 a 9 mesi; Sezione b) torelli da 9 a 12 mesi. Potranno tuttavia presentarsi fuori concorso, in una categoria libera tori più adulti per ragioni di commercio e per l'eventuale visita preventiva.

Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale del Friuli. Verranno assegnati premi in denaro, che possono raggiungere la cifra di lire 500 per capo. I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

E' deferito al Comitato ordinatore su proposta della Giuria, il compito di concretare l'entità dei singoli premi, e il pagamento si effettuerà quando gli animali saranno stati collocati in una pubblica stazione taurina della regione d'allevamento.

Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sull'età, sulla ginnastica funzionante dell'apparecchio locomotore, e nella sostenuta prova della tubercolina dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno allegare alla scheda di iscrizione.

I prezzi del mercato.

Ecco il bollettino dei prezzi nel mercato di Pordenone:

Granoturco vecchio al q.le minimo L. 85, massimo 91, medio 88 — Fagioli vecchi al q.le minimo L. 220, massimo 240, medio 230 — Sorgorosso al q.le lire 60 — Frumento al q.le minimo L. 95 massimo 98, medio 96.50 — Patate al q.le L. 60 — Vino prezzi soliti — Fieno al q.le minimo L. 20, massimo 22, medio 21 — Legna da ardere al q.le minimo L. 16, massimo 18, medio 17 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le minimo L. 480 massimo 520, medio 500 — Vitelli al q.le minimo L. 700, massimo 750, medio 725 — Vacche al q.le minimo L. 420, massimo 440, medio 430 — Uova la dozzina L. 6.60 — Polli e galline al kg. L. 9.

Verifica pesi e misure.

Per disposizione prefettizia nei giorni 28 luglio fino all'8 agosto p. v. nella nostra zona verrà effettuata la regolamentare visita e verifica ai pesi e misure.

Apposito manifesto indica la presentazione per lettera d'alfabeto e nei giorni suindicati.

Da COMEGLIANS

Ai premiati della Mostra Bovina.

(22). — Ieri mattina nella sala dello Albergo Francini, presenti il Presidente della Commissione Zootecnica Friulana, l'Ispettore dott. Muratori, i Veterinari, il titolare della Cattedra di Agricoltura ed allevatori della Val di Gorto, si procedette alla distribuzione dei premi assegnati nelle Mostre Bovine tenutesi nel decorso Aprile.

La consegna dei premi fu preceduta da parole di plauso verso i premiati del Presidente della Commissione Zootecnica conte Mainardi, il quale si congratulava per i buoni risultati delle Mostre e del progresso raggiunto nel campo zootecnico dagli allevatori delle belle Vallate.

In ultimo, tra gli applausi degli astanti, procedeva alla consegna delle medaglie d'oro al Merito Zootecnico della Amministrazione Provinciale ai signori: Nicolò Ceconi e Giuseppe Samassa, per la loro efficace e tenace propaganda a favore dell'industria pastorale carnica.

Comitato Zootecnico Carnico.

Terminata la la cerimonia per la distribuzione dei premi delle Mostre Bovine, nella stessa sala, convocati dal conte Gian Lauro Mainardi, Presidente della Commissione Zootecnica Friulana, si riunivano i membri per la Carnia della Commissione, l'Ispettore Zootecnico Provinciale, il cav. Vittorio Tavoschi di Tolmezzo, i signori Giovanni Pavoni di Forni di Sopra e Giuseppe Samassa di Forni Avoltri, il Titolare della Cattedra di Agricoltura ed i Veterinari di Tolmezzo, Paluzza e Comeglians, per la costituzione del Comitato Zootecnico Carnico deliberata dall'Amministrazione Provinciale allo scopo di facilitare l'opera di ricostruzione e miglioramento zootecnico in via di felice svolgimento.

A Presidente e Segretario del Comitato, per unanime designazione, vengono nominati il cav. Tavoschi ed il dott. Carlo Pepe.

Il Presidente conte Mainardi, premesso voti di fattiva azione ed auguri per la nuova Istituzione, accenna ad un programma di massima da svolgere in Carnia con metodo e tenacia.

Sistemazione delle stazioni di monta taurina.

Allevamento torelli per sottrarci al gravoso tributo verso la Svizzera.

Mostre bovine comunali, intercomunali e regionali.

Alpeggio dei giovani allievi destinati alla riproduzione.

Ed in seguito rivolgerè gli studi allo allevamento dei suini, all'impianto di libri genealogici, ecc. ecc.

Il dott. Muratori spiega l'opera di collaborazione e di coordinazione che devono svolgere i membri del Comitato, ognuno nel proprio raggio. Si diffonde sulla necessità di produrre bene, di allevare con intelligenza onde prepararsi all'esportazione redditizia di bestiame di allevamento ed emancipando in parte la Provincia dall'estero, provvedendo riproduttori anche per altre zone di allevamento della razza bruna.

Consiglia di riprendere le ottime iniziative del dott. Pittoni sull'organizzazione degli allevatori e sulle stazioni di controllo dell'attitudine lattea qualitativa e quantitativa delle madri destinate a dare buoni torelli, organizzazioni che dovrebbero essere assunte dalle Latterie sociali, e termina colla dichiarazione che, l'Amministrazione Provinciale sarà sempre disposta a corrispondere le spese d'impianto per queste stazioni di controllo ed incoraggiare tutte le iniziative pratiche ed utili.

Sullo schema del programma si svolse una chiara discussione, alla quale parteciparono i signori Cozzi, Pavoni, Samassa ed i dottori Pepe, Lazzaro e Berlocco.

Infine si deliberò di tenere Mostre di torelli in ottobre, per le tre vallate del Tagliamento, Degano e But e rispettivamente nei Comuni di Socchieve, Comeglians ed Arta.

* * *

Il Comitato Zootecnico Carnico ha la sua sede presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo; il segretario dott. Pepe sarà a disposizione degli interessati nelle ore antimeridiane del lunedì e sabato di tutte le settimane.

Da BUIA

Estrazione lotteria.

(22). — I numeri estratti nella lotteria di S. Ermacora furono i seguenti:

1.o premio L. 150, numero estratto 10296 — 2.o premio L. 75, numero estratto 11012 — 3.o premio L. 50, numero estratto 10231.

Gita podistica e scommessa.

Da molti giorni era sorta fra alcuni giovani di qui, una disputa sul tempo minimo che potrebbe impiegare un uomo a piedi da Buia a Udine e ritorno, senza nè tappe e nè fermate. Alcuni asserivano che tale tragitto si sarebbe potuto effettuare in sei ore; altri sostenevano che si sarebbe impiegato un tempo maggiore.

Il giovane Barnaba Savonitti, detto Barbute, a tagliar corto ogni questione, si offerse a fare la marcia Buia-Udine e viceversa nel tempo stabilito di sei ore e accettando scommesse di bottiglie ed altro. Naturalmente la proposta fu accolta: furono stabilite le modalità della marcia e le scommesse fioccarono. Sabato sera 19 corrente alle 18 preciso Savonitti Barbute partì da Tabacco, percorse la linea dell'autocorriera fino a Tricesimo, poi fece lo stradone, arrivò a Udine al caffè alle Alpi, bevette un caffè e ritornò indietro, arrivando a Buia alle ore 23 e 23 minuti. Il podista ebbe un vantaggio di minuti 37 e al suo arrivo al Tabacco fu accolto dai battimani di una vera folla.

Da S. VITO al Tagliamento

Furto.

(22). — L'altro giorno, in località Ponte sul Tagliamento, certo Mario Argentin di Antonio, di anni 16, a mezzo di una cucina di proprietà di Amadio Antonio e s' impossessava di una sveglia e di L. 20 in biglietti di banca.

Il giovane Argentin venne arrestato e tradotto in queste carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morto da tetano.

Ieri sera è morto presso il nostro Ospedale il nominato Lenarduzzi Umberto di anni 36 fu Elia di Domanins in seguito a tetano traumatico avvenuto in seguito frattura completa esposta del terzo inferiore sinistro causato da caduta.

Luce elettrica.

Con una certa soddisfazione tempo fa si lesse da queste colonne la notizia che dopo parecchie e laboriose pratiche fatte dalla nostra Amministrazione comunale, finalmente il contratto della luce era approvato anche dalla Superiore Autorità.

La luce elettrica nelle frazioni di Ligugnana e Braida venne installata e quegli abitanti sono oltremodo soddisfatti e plaudono per l'opera compiuta.

Quello che ancora non è stato fatto e chissà quando sarà attuato è precisamente il riattamento dell' impianto elettrico nella nostra cittadina che si trova in uno stato deplorevole e poco estetico. Di fatti si vedono le lampadine attaccate fuori posto, come in via provvisoria e anche nei punti più centrici mancano totalmente i riflettori.

L' impianto insomma è tale e quale del dopo-guerra. Sarebbe ora di provvedere e provvedere seriamente e ci auguriamo che chi di spettanza voglia senz'altro occuparsi in proposito affine di avere anche nella nostra San Vito un impianto elettrico decoroso come si addice ai tempi presenti.

Tassa posteggi.

Il Sindaco rende noto che col giorno 1° agosto p. v. entra in vigore il nuovo regolamento per la tassa sui posteggi.

Tutti coloro i quali occuperanno o intendino occupare area o spazio pubblico o soggetto a servitù pubblica per qualsiasi titoli, dovranno presentare domanda su speciale modulo bollato che gli interessati potranno ritirare presso la Segreteria Municipale entro il giorno 25 luglio corrente.

Tutte le concessioni finora rilasciate s' intendono abrogate.

Concerto della Banda.

Alla presenza di numeroso pubblico, domenica sera, la nostra Banda Cittadina svolse in Piazza Maggiore un applaudito concerto.

Tutti i pezzi furono eseguiti ottimamente ed il pubblico restò soddisfatto.

Non è piacevole che durante il concerto abbia ad essere permesso il libero transito di carri e autoveicoli per la Piazza: perchè col rumore inevitabile dei medesimo reca disturbo sia ai filarmonici sia a chi gode un po' di buona musica.

Ci auguriamo che a questo inconveniente per un'altra volta ci si rimedi.

Da CIVIDALE

Pro Lapide Alpini.

(22). — Quinto elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la lapide da erigersi nella Caserma Alpina di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale», «Matajur» e «Val Natisone».

Offerte precedenti L. 6031.05.

Scheda N. 57, raccolte da don Luigi Clignon ad Erbezzo L. 241 — Scheda N. 43, raccolte dal signor Micheloni Luciano ad Azzano L. 105 — Scheda N. 91, raccolte dal signor Specogna Giuseppe a Prepotto L. 69.50 — Scheda N. 30, raccolte da don Luigi Blasuttig a Montemaggiore L. 41 — Scheda N. 31, raccolte da don Giuseppe Siniz a Canebola L. 30 — Scheda N. 33, raccolte da don Eugenio Dorbolò a Prossenicco L. 50 — Scheda N. 48, raccolte da don Antonio Clemendig a Valle di Soffumbergo L. 10 — Scheda N. 54, raccolte dal cav. don Gerardo Merluzzi a San Giovanni di Manzano L. 50 — Scheda N. 58, raccolte da don Pietro Flamia a Sedilis L. 10 — Scheda N. 71, raccolte da don Alessandro Tomasettig a Tribil L. 60 — Scheda N. 69, raccolte da don Giuseppe Duriava a Stregna L. 20 — Scheda N. 70, raccolte da don Luigi Sdraulig a Codromaz L. 15 — Scheda N. 64, raccolte da don Giandomenico Cramazzi a Ziracco L. 10 — Scheda N. 72, raccolte dal signor Ferzegnassi Attilio a Cividale L. 80 — Scheda N. 11, raccolte dal dott. Venuti Aldo a Faedis L. 113 — Scheda N. 86, raccolte dal signor Gatto Alcide a Segnacco L. 35 — Scheda N. 39, raccolte dal cav. Giuseppe Specogna a Tarcetta L. 200 — Scheda N. 62, raccolte da don Giuseppe Soligoi a Mersico L. 147 — Scheda N. 52, raccolte dal signor Crassevic Alfieri a Corno di Rosazzo lire 40.

Totale L. 7367,55.

Le offerte possono essere inviate al Tenente Menè Domenico, Aiutante Maggiore del Battaglione Alpini «Cividale», in Cividale del Friuli, ed al dottor Mario Dal Dan, in Udine, via Aquileia N. 1.

Festeggiamenti.

Domenica prossima estrazione della tradizionale tombola di beneficenza, gare di nuoto, di podismo, concerti, ballo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro erigenda Casa di Ricovero: in morte di Periz Vincenzo: Albini nob. Riccardo L. 10 — Sostero Luigi ed Anna L. 10 — Zanutto Attilio L. 5.

Da S. MARIA LA LONGA

I comici friulani nella «Sdrondenade».

(22). — Il largo consenso di applausi tributato domenica sera alla Compagnia Comica Friulana «Pietro Zorutti» dalla folla che gremiva la sala teatrale Del Mestre, è prova inconfutabile della viva simpatia che i bravi dilettanti hanno incontrato fra queste popolazioni. Cosa insolita, abbiamo notato un pubblico eletto e distinto, fra cui molte signore e signorine venute da Palmanova e dai Comuni circonvicini, attratte dal desiderio di udire la «Sdrondenade» di cui era stata alcuni giorni prima preannunciata la recita. E l'aspettativa non venne delusa, perchè gli intervenuti si divertirono immensamente assistendo alla brillante commedia interpretata alla perfezione.

Le bravissime signorine Gina Tuminello, Annita Ederle e Iolanda Fabello, sono state molto apprezzate, insieme ai loro valenti compagni d'arte, signori: R. Bianchi, C. Cristante, G. Baccanti, A. Di Toma, V. Tuminello, G. Daldan, L. Colonnello e L. Rasi che vennero ripetutamente chiamati all'onore della ribalta. E' stata insomma una splendida serata che ha lasciato in tutti il vivo desiderio di riudire presto questa eccellente compagnia che va continuamente affermandosi in tutta la Provincia del Friuli.

Da GEMONA

Manomissione e furto.

(22). — Durante la notte tra il sabato e la domenica scorsi, ignoti eroi delle tenebre, tagliata un' inferriata delle finestre a piano terra delle scuole della frazione di Moniaglia, penetrarono nel fabbricato, entrarono nelle aule e quivi scassinarono e manomisero i cassetti delle cattedre e degli armadi, buttarono all'aria i lavori delle scolaresche ben disposti per la mostra finale e se ne andarono indisturbati con le carte dei cassetti e con una sommetta superante le cento lire, costituente alcuni depositi degli alunni e delle insegnanti.

Il fatto vergognoso e vandalico, scoperto al mattino della domenica, venne denunciato alle competenti autorità, le quali speriamo, arrivino ad acciuffare i gaglioffi e a mandarli a digerire la frittata (poichè rubarono anche una ventina di uova) in «domo petri».

La festa della scuola.

Domenica sera, nel piazzale Dante ebbe luogo la festa per la dotazione della scuola. Durante tutta la giornata vi fu un andarivieni di babbi e mamme e fratelli a visitare l'esposizione didattica molto bene disposta nelle varie aule del bel fabbricato e tutti ebbero parole di viva compiacenza per quanto poterono osservare del lavoro compiuto dai propri figli e fratelli durante l'anno scolastico testè chiusi.

Alle 10 infine, alla presenza di Autorità e di moltissimo pubblico si svolse un indovinato, attraentissimo programma di dialoghi, monologhi, canti e suoni, esercizi ginnastici, ecc. che fu continuamente applaudito e molto gustato. E così si chiuse l'anno scolastico con una bella manifestazione che coronò felicemente le quotidiane cure e fatiche del signor direttore Bosello e di tutti gli Insegnanti, spese per il bene dei nostri figlioli a cui si mira schiudere il più felice avvenire.

Lo spettacolo fruttò anche la bella somma di più di duecento lire, che va a costituire il primo fondo per la dotazione della scuola, dotazione che servirà per, diciamo così, i piccoli bisogni della scuola stessa, ai quali pur sarebbe difficile sopperire con diverso aiuto.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

La nuova Amministrazione Comunale.

(22). — Domenica si è insediato questo Consiglio Comunale coll' intervento di tutti i venti consiglieri assegnati. Il Commissario Prefettizio avv. Alberto Rotella, dopo aver commemorato con elevata parola, gli scomparsi e tanto compianti cav. Luchino Luchini e prof. Domenico Pecile, già consiglieri comunali, rievocando ed esaltando le loro nobili figure, lesse un'ampia, chiara e dotta relazione sulle condizioni del Comune e sull'opera da lui svolta. Esperite le formalità di legge per la convalida dei consiglieri, il consigliere anziano sig. Fabiano Tramontin, ringraziò il Commissario. A lui seguì il consigliere sig. Giuseppe Stievano che con bene appropriate parole si associò al Commissario commemorando ed evocando le due personalità estinte, proponendo che vengano collocate le loro effigi nella sala del Consiglio, e ringraziò nuovamente poi il Commissario per l'opera da lui svolta nell' interesse del Comune.

Si passò poi alla nomina del Sindaco e riuscì eletto con 19 voti il signor Giuseppe Stievano. Assessori effettivi riuscirono eletti i signori: Luigi De Candido, Elia rag. Crovato, Pietro Susanna e Giuseppe Sedran. Assessori supplenti i signori: Gio. Batta Volpatti e Fabiano Tramontin. Infine il sig. Stievano ringraziò il Consiglio della fiducia addimostratagli. Parlarono poscia il cav. Leonardo Luchini ed altri esaltando i due illustri estinti e proponendo l' invio di rinnovate condoglianze alle loro famiglie.

Da VARMO

Nuovo Segretario comunale.

(22). — Apprendiamo con vivo compiacimento che il maestro Salvatore Cantaro ha sostenuto brillantemente gli esami di abilitazione all' ufficio di Segretario Comunale riportando la votazione complessiva di punti 207 su 280. Egli in tal modo occupa in graduatoria il primo posto.

All'amico e collega sentite felicitazioni e auguri di brillante carriera!

Da NIMIS

Giovane che si fa onore.

(22). — Apprendiamo col più vivo compiacimento che il bravo e intelligente giovanetto Mario Zoz, figlio del cav. Ausilio ha sostenuto brillantemente, qualificandosi fra i più distinti, gli esami di Stato per la licenza dal Liceo classico.

Al giovane che dà di sè così liete promesse, i nostri migliori auguri per un fortunato avvenire nel prosieguo degli studi e nella vita; ai genitori, orgogliosi di lui, le nostre più viva felicitazioni.

Bottecchia

La popolarità di Ottavio Bottecchia, il vincitore assoluto e incontrastato del Giro di Francia, manifestatasi lo scorso anno, è ora al suo apogeo. Di lui tutti parlano e scrivono e l'onda di entusiasmo che avvolge il suo nome, si riversa non solo sull' Italia che giustamente lo acclama campione e — checchè se ne dica dagli scettici — sostenitore, anche nel non disprezzabile agone dello sport, del buon nome d' Italia in Francia, ove il sentimento verso di noi ha il precipuo carattere dell'amore — la gelosia — ma anche su questa dolce e forte Terra veneta che ha dato i natali a Ottavio Bottecchia.

L'omero del pedale.

Sette erano le città che si contendevano il vanto di aver dato i natali ad Omero. Per Ottavio Bottecchia le rivali non erano che due: Pordenone e San Martino Colle Umberto.

Bisogna risalire all'anno scorso, di questo mese. Bottecchia, in barba a tutte le previsioni dei così detti scrittori tecnici di cose sportive, lottava, si affermava, vinceva nel Giro di Francia. Capitombolavano i pronostici; storcevan la bocca gli «assi» del pedale caduti giù di colpo dal piedestallo della popolarità. E le folle d' Italia sollevavano al loro posto il ciclista ignoto che aveva voluto e saputo conquistar la sua gloria al di là delle Alpi.

C'era dell'esagerazione, forse, in quell'entusiasmo. Fu fatta, per Bottecchia, una sottoscrizione nazionale con quota fissa di una lira. E le lire raggiunte sommarono, quasi, a settantamila. Mussolini e Giolitti, per tacer gli altri, non rifiutarono il loro obolo e il loro nome al plebiscito di riconoscenza.

Tutto ciò bastava per far nascere, attorno alla bicicletta del campione italiano faticosamente arrampicantesi sui Pirenei, un'aura di leggenda. Gli sportivi di Pordenone dissero: «Bottecchia è nostro!». Ma quei di San Martino Colle Umberto strepitavano che la gloria era tutta e soltanto loro, allegando alla protesta un prezioso «codicillo»: l'atto di nascita, dal quale risultava esser nato, il nominato Ottavio Bottecchia, quasi trent'anni addietro, in quel di San Martino. L' Omero del pedale aveva così la sua patria. Non si acquetaron, però, i cittadini di Pordenone, rivendicando al loro Circolo Sportivo il vanto d'aver rivelato, e sorretto nei primissimi vagiti di gloria ciclistica, l'ormai vittorioso e celebre campione.

Così, la minaccia di una nuova «Secchia rapita» scomparve dall'orizzonte dello sport italiano; e Bottecchia, secondo assoluto nel Giro di Francia, potè fare il suo trionfale ritorno in patria.

Il primo trionfo.

Chi non ricorda l'arrivo di Bottecchia a Milano l'anno scorso? Quanta gente a porgergli il primo saluto della Nazione sportiva riconoscente! Bandiere, fiori, braccia in frenetica agitazione e, dentro il «taxis», trasformato in cocchio trionfale, gente lanciata a corsa ad onta del caldo soffocante e dell'acciottolato che faceva da pungiglione alle... piante dei piedi che — non si sa perchè — sono chiamate dolci.

Il trionfatore non appariva loquace. Poche parole, in veneto, mormorate a fior di labbra, con accento armoniosamente nasale. Emozione spiegabilissima. Poi vennero i discorsi e lo «champagne» del ricevimento. Ma toccò a Lando Ferretti — nel cui articolo d'impressioni abbiamo fatto abbondante razzia — l'onore più grande: quello di consegnare al vincitore di Francia un'aurea corona sotto forma di «chèque» con le settantamila lirette offerte da altrettanti ammiratori.

Bottecchia acquistò improvvisamente la favella. Parlò di compre immediate: un campicello; una bottega nella piccola casetta di campagna... L'eroe rivelava, d'un tratto, il buon Cincinnato dello sport, premuroso della famigliola lasciata laggiù, nella pianura lontana.

Bottecchia fu valoroso bersagliere.

Ma come fu che questo veneto dagli occhi socchiusi dal grande naso, salì, così di corsa, la scala della celebrità?

Bisogna, a questo punto, fare una premessa, che ha il suo valore. Ottavio Bottecchia, prima di esser corridore ciclista, fu soldato. Valoroso soldato. Bersagliere ciclista e mitragliere, si guadagnò una medaglia al valore sul Piave. La sua casa era al di là, la sua gente si era aggrappata alla piccola casa, disperatamente. Una sorella attendeva. Nè l'attesa fu lunga. Mentre Ottavio faceva la buona guardia e mitragliava dalle sponde del fiume sacro, un altro fratello cautamente discendeva nella notte, calato dai misteriosi velivoli della santa insidia, presso la casa ben nota. E la sorella era colei che informava, che accoglieva, che consolava, sinchè gli austriaci non la sorpresero e la minacciarono di morte...

Ora, i tre Bottecchia hanno tutti un distintivo azzurro sul petto.

Accadde, per sua fortuna, che il bersagliere Bottecchia avesse un capitano appassionato di sport. Lo incoraggiò a perseverare, ad allenarsi, a correre con fiducia. La Società Sportiva di Pordenone compì l'opera. E Bottecchia lottò, si ostinò, vinse. Quando fu lanciato l'appello per il Giro Ciclistico d' Italia dello scorso anno, Ottavio sentì che la sua grande ora era giunta. Non valsero i dubbi della giovane sposa. Vendè tutto, raccolse un po' di denaro, e partì. Ebbe il presentimento che la vita del carrettiere finiva per lui; e che un nuovo mondo si stendeva, vinto, dinanzi alla ruota instancabile della sua bicicletta.

Audaces fortuna juvat.

Al Giro d' Italia gli «assi» cominciarono presto a guardarlo di cagnesco. Ma chi era quello sciagurato corridore di seconda categoria che veniva a rompere le uova nel paniere, giungendo sudato e anelante in cima alle più aspre salite? Non sapeva egli, dunque, che, come un tempo i buoni cavalieri di ventura, anche i cavalieri del cicl, agli stipendi delle opposte Case, combattevano, sì, per la gloria, ma pensando — sopra a tutto — alla salute? Il guastafeste non intendeva ragioni; si ostinava a correre come tutte le sue forze, chiamate a raccolta, gli consentivano. Doveva vendicarsi della sconfitta subita nel Giro di Lombardia, dell' autunno '22, che era stato per lui l'ultimo collaudo all'ardente volontà di vittoria.

E, poichè la fortuna aiuta veramente talvolta gli audaci che sanno meritarla, volle il caso che una grande Casa francese di biciclette incaricasse un giornalista italiano, domiciliato a Parigi, di venire nella penisola a scritturare qualche «asso» per le corse francesi. Il giornalista era Aldo Borella; e gli «assi» desiderati si chiamavano Belloni e Brunero. Ma questi ultimi non volevan saperne di corse in Francia. Borella si accingeva a ripassare le Alpi senza «puri sangue» per le scuderie francesi, quando si accorse che, sulla salita di Opcina, in vista di Trieste, un corridore del Giro si arrampicava in testa, senza neanche appoggiarsi con le mani sul manubrio. Nella polvere arrancavano Girardengo e soci. E poichè quel corridoretto si chiamava Bottecchia, Borella gli fece l'offerta di correre il Giro di Francia. Cinquemila chilometri dopo trenta già compiuti; neanche una parola di francese intercalata al vocabolario veneto: accettato!

Quell' industriale francese che si aspettava i Belloni e i Brunero e vide capitargli a Parigi un Bottecchia timido e mesto, insorse, protestò, dichiarò che non avrebbe fatto correre il Giro di Francia a un ciclista sconosciuto. Ma Bottecchia aveva dalla sua un buon avvocato e delle buone gambe. Il primo riuscì a metterlo in sella sulla via della celebrità: le altre ve lo fecero filar sopra a velocità imprevedute.

A Bottecchia quel secondo posto nella classifica del «Tour» dello scorso anno non bastava. L'aveva detto e ridetto: voleva vincere, quest' anno, la grande corsa a tappe che appassiona, per un mese, le folle sportive di mezza Europa.

La maglia gialla.

A chi ricordava le stentate e parziali (oh! quanto parziali!) precedenti vittorie dei ciclisti italiani in Francia, il proposito del corridore veneto pareva peccasse un po' di presunzione. Ma ecco le prime tappe e le prime vittorie. I francesi devono confermare che l' italiano appare imbattibile. I fratelli Pellissier, scritturati dalla stessa Casa di biciclette, ma emuli dell' italiano, quando si senton battuti, disertano, con una scusa, la battaglia. E Bottecchia che mette la «maglia gialla» alla fine della prima tappa, non l'abbandona più sino al termine del Giro. Fatto, questo, senza precedenti.

Perchè la «maglia gialla» è il palladio che distingue il «leader» della classifica del Giro di Francia. Abitualmente essa passa dall'uno all'altro dei più forti, nell'alterna e mutevole vicenda della gara. Ora è accaduto, quest'anno, che a Bottecchia non sia mai stato tolto l'ambito maglione. Ma egli se l' è tolto da sè.

A Tolone, a Nizza, a Briançon, lungo tutto il confine, ed anche al di là, gli italiani si eran dati convegno per un omaggio tumultuante e fraterno al loro campione. Quest'omaggio non piaceva a Bottecchia. Troppo chiasso, troppi urti, troppi applausi, troppi abbracci. Perciò egli chiese di svestire la maglia gialla rivelatrice della sua illustre personalità e di prendere quella coi colori della Casa. Fatto, anche questo, senza precedenti.

Chi l'ha lodato per la modestia; chi l' ha commentato con accusa di apatia. In entrambi i casi, errore di valutazione. Perchè Bottecchia non è un modesto, e non è un insensibile. Ha la sensibilità di un uomo della sua cultura e l'orgoglio di chi si è fatto da sè. Non si potrebbe pretender di più ne attendere di meno. Assurdo appare voler divinizzare o anche, soltanto, attribuire un fascino a questo metro e 75 cent. d'uomo che va: con gli occhi socchiusi e con le gambe instancabili, per le strade di Francia. Egli non ha lo sguardo acceso di Gerbi, il sorriso arguto di Girardengo, la grazia raggiante o la forza imponente di altri campioni di sport. E' un mite che ha fatto eroicamente il suo dovere in guerra e continua a farlo ora, in pace, silenziosamente.

Ma il fascino è tutto nel nome. Quel «Bottescià», strillato ed esaltato sui «boulevards» nei giorni di canea antitaliana, era, per noi, una bandiera. E ricordava agli immemori che l' Italia non manda all'estero solo lustrascarpe o virtuosi di mandolino; ma muscoli saldi e tetragone volontà di vittoria nell' incruenta battaglia dello Sport.

L'entusiasmo di Pordenone

PORDENONE, 22.

Ottavio Bottecchia ha vinto! Ha vinto magnificamente, superbamente, come voleva vincere, come doveva vincere. Egli, il piccolo, modesto e valoroso bersagliere del Piave, ha dominato gli avversari e ha saputo imporre in terra di Francia la forza dei suoi garretti.

La sua splendida vittoria è la dimostrazione precisa e sicura che egli non solo vince, ma che sa vincere quando e dove vuole. Lo disse prima di partire per le fatiche del «Tour»: «Arriverò primo a Parigi, vincerò il Giro». E ha mantenuto la promessa! Ma Ottavio Bottecchia ha saputo fare di più. Fin dalla prima tappa ha saputo conquistarsi la maglia gialla e fino alla fine l'ha saputa conservare.

Nessuno, neppure fra gli «assi» francesi e belgi — i soliti vincitori del Giro — hanno saputo e potuto fare quello che ha fatto, questo rudo e forte italiano.

(Continua in quarta pagina).

Gli sportivi pordenonesi hanno seguito con ansia le fasi di questa dura fatica ed oggi sono orgogliosi del loro campione, di questo campione che appartiene alla loro Società Sportiva, a quella Società che ha saputo lanciare Ottavio Bottecchia sulla scia luminosa dei Girardengo, dei Brunero, dei Belloni, imitandoli, superandoli.

Il premio così lungamente ambito dagli italiani è stato da Bottecchia raggiunto. E oggi se lo sport italiano può cingersi di una nuova superba corona d'alloro lo deve a Ottavio Bottecchia che ha saputo strappare la vittoria, solo, contro tutti, contro l'astio palese dei corridori francesi consorziati, contro ogni insidia, contro ogni avversità.

Quando domenica sera nei cinematografi, nei ritrovi, nei caffè è stato annunciato che Ottavio Bottecchia non solo aveva vinto il Giro di Francia, ma anche l'ultima tappa, migliorando così la sua bella classifica, un'onda di entusiasmo ha pervaso i pordenonesi. Essi sono orgogliosi di questo rude corridore e superbi che esso appartenga ai colori bianco e rosso della vecchia Unione Sportiva.

Ottavio Bottecchia è atteso fra giorni a Pordenone, dopo che Milano avrà salutato questa magnifica rivelazione.

Lo attendono in ansia la moglie con il piccolo erede e il vecchio padre, fiero di avere un figlio che sa imporsi e dominare.

Ci diceva il vecchio alcuni giorni fa con quel suo dialetto dolce: «Ottavio me ga dito ch'el vol vinser, el vedarà se nol vincerà! El deve portarme la maia zala, voio vederla, la voio bazar!» E il buon vecchio rideva e aveva le lacrime agli occhi.

Gli sportivi e i fascisti pordenonesi (Ottavio Bottecchia è un bravo fascista iscritto a questa Sezione), stanno organizzando festeggiamenti e ricevimenti in onore del vincitore, e alle feste tutta Pordenone vorrà intervenire.

In questo momento di gloria e di gioia vada a Ottavio Bottecchia, fra gli evviva, i saluti, le congratulazioni e gli auguri di tutti gli sportivi, il nostro saluto augurale che lo ha accompagnato prima e dopo la vittoria.

Alalà a Bottecchia!

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 90 a 105 — Granoturco giallo da L. 90 a 99 — Granoturco bianco da L. 90 a 96 — Cinquantino da L. 90 a 96 — Segala da L. 65 a 70 — Avena da L. 60 a 80 — Orzo da pilare da L. 65 a 75.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 15 a 30 — Patate da L. 20 a 40 — Tegoline da L. 40 a 70 — Fagioli da L. 80 a 75 — Insalata da L. 50 a 70 — Pomidoro da L. 40 a 70 — Mele da L. 65 a 150 — Pere da L. 40 a 180 — Pesche da L. 250 a 400 — Fichi da L. 70 a 100 — Noci da L. 350 a 400 (nuove a 180) — Nocciole da 400 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 19 a 20 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 16 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 16 a 17 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 14 — Erba Spagna da L. 29 a 18 — Paglia da L. 15 a 16 — Strame a L. 16.

CRONACA SPORTIVA

Per la squadra bianco-nera

Anche ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo della squadra calcistica udinese che ha preso atto con vivissima soddisfazione, che sarà condivisa da tutti i soci, dell'accettazione dell'ing. Francesco Dormisch ad assumere la carica di presidente della Società.

Il Consiglio Direttivo, procedendo alacremente nella propria opera di organizzazione e di preparazione al prossimo Campionato, ha risolto varie questioni che riguardano la squadra e i singoli giocatori. Quanto prima sarà definito l'impegno con un «trainer» per la cui assunzione si sta trattando.

Non v'è dubbio che il prossimo Campionato italiano vedrà allineata nella grande competizione calcistica la squadra bianco-nera in piena efficienza.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 22 luglio 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.7	750.5	749.5
Pressione al mare	762.2	760.8	760.1
Temperatura	25.3	30.5	25.4
Umidità (0-100)	63	49	66
Vento Direzione / Forza	E deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	0	3	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 31.2
Temperatura minima: 19,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, Italia Centrale
Pressione minima: 754 sull'Islanda.

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo vario; temperatura sopra la normale.

:: CRONACA UDINESE ::

Nel Fascismo friulano

Per l'organizzazione Sindacale

Ieri il Segretario Federale De Carli ha avuto un lungo scambio di idee col dott. Passarelli, reggente la Federazione dei Sindacati, per concretare la azione che il Partito Fascista intende svolgere in Friuli per fiancheggiare la organizzazione sindacale.

Precise disposizioni verranno impartite ai Segretari Politici delle Sezioni.

Per le Avanguardie

Col Direttorio Provinciale delle Avanguardie il Segretario Federale De Carli ha trattato della riorganizzazione dell'importante movimento giovanile. Sarà nominato un Commissario straordinario.

Adunata Mandamentale a Tarcento

La riunione dei Direttori e dei Sindacati fascisti del Mandamento di Tarcento avrà luogo giovedì alle ore 17 sotto la presidenza del cav. De Carli.

Il "Mefistofele" in Castello

Dieci giorni soltanto ci separano dal grande avvenimento artistico la cui notizia ha ormai varcato, sulle agili ali della fama i confini della nostra regione per giungere ai vari centri dell'Italia Settentrionale. Coi rapidi mezzi di cui ora si dispone, chi non vorrà superare qualche centinaio di chilometri per partecipare a un godimento che farà epoca nella storia del Melodramma italiano.

L'organizzazione del «Mefistofele» in Castello è ormai giunta al suo apogeo e ora non manca che di provvedere ai dettagli del grandioso e superbo spettacolo.

Il maestro Fabbroni deve esser ben lieto nel constatare come l'idea vada assumendo le forme più geniali della realtà; egli si dimostra ancora una volta ben degno della rara sorte di dare un godimento spirituale a così immenso pubblico. Egli ha saputo superare felicemente ardue difficoltà poichè il Direttore d'orchestra in questi spettacoli all'aperto ha duplice mansione: quella del concertatore e sovratutto quella dell'adattamento complessivo al grandioso ambiente. Egli ha la mente e l'occhio vigile e pronto a tutto.

E venendo ai principali esecutori sul palcoscenico, notiamo che la signorina Bianca Scaniati, interprete del «Mefistofele» a Verona, ha cantato nei principali teatri d'Italia e dell'estero, cogliendo ovunque allori. L'eletta artista si trova ora nella pienezza dei suoi mezzi di soprano assoluto. Ella possiede infatti una voce purissima, dal timbro chiaro e vibrante, una voce che si spiega, guidata dal metodo della forte scuola a tutte le gradazioni dell'interpretazione: dal grido angoscioso della passione al canto soavissimo della fata malìatrice. Sarà certo anche in questa edizione del «Mefistofele» una sublime «Margherita».

Di Nazareno de Angelis, l'illustre protagonista che onora l'arte lirica italiana e al quale a Udine è gratissima per aver accettato di venire fra noi, del giovane e già illustre tenore Barontini; degli altri ottimi esecutori diremo più ampiamente quanto prima.

Intanto i lavori in Castello sono ormai ultimati e mentre le prove corali sono già a buon punto, le prove d'assieme si inizieranno in Castello col giorno 27 p. v.

Utili norme per il pubblico.

L'ingresso al Piazzale del Civico Castello (Piazza V. E.) sarà aperto al pubblico alle ore 19.

Se, per pioggia od altri casi imprevisti, il Comitato fosse costretto a sospendere lo spettacolo prima che il Maestro direttore d'orchestra abbia iniziato la rappresentazione, gli spettatori potranno partecipare alla rappresentazione successiva dietro semplice presentazione del «tagliando che devono staccare da se stessi dal biglietto d'ingresso quando entrano in Castello e conservarlo».

Se lo Spettacolo dovesse invece venire sospeso per qualsiasi causa dopo iniziato, nessun rimborso spetta sui biglietti d'ingresso e dei posti a sedere ed i tagliandi perdono ogni valore.

«Gli spettatori sono tenuti a conservare e presentare ad ogni richiesta del personale di controllo il tagliando da essi staccato dal biglietto d'ingresso. Coloro che fossero trovati privi del tagliando, saranno immediatamente allontanati dall'anfiteatro, salvo eventuali più gravi sanzioni in caso di tentata frode».

Non si danno contromarche.

Tutti gli spettatori dovranno trovarsi al loro posto all'ora precisa dell'inizio dello spettacolo (ore 21).

«Non sono riconosciute che le tessere rilasciate dal Comitato a norma di legge ed a firma del Cassiere Ugo Zilli».

Per il transito sul ponte fra Dignano e Spilimbergo

Da parecchio tempo, in seguito alla piena del Tagliamento, si erano abbassati due piloni del grandioso ponte che unisce Dignano a Spilimbergo. Questo incidente venne a troncare il transito dei veicoli attraverso il ponte con gravissimo danno per le comunicazioni e per il traffico fra i paesi dei due Mandamenti di Spilimbergo e San Daniele.

Ad ovviare questo inconveniente, ieri il Commissario prefettizio del Comune di Spilimbergo, avv. Marin è stato ricevuto negli Uffici della Deputazione Provinciale dall'ingegnere Capo della Provincia comm. G. B. Cantarutti e dagli onorevoli Pisenti e di Caporiacco. Sono stati concretati urgenti provvedimenti per la pronta costruzione di un passaggio provvisorio.

La notizia di questo necessario ed urgente provvedimento sarà appresa colla più viva soddisfazione dagli abitanti dei due Mandamenti che ora sono costretti a valersi dei ponti di Pinzano e di Casarsa della Delizia.

Nella Cassa Nazionale

delle Assicurazioni sociali.

Questa grande Istituzione di Previdenza Sociale conosciuta dagli amministratori del nostro Comune nel finanziamento delle Case Popolari, che coi suoi due miliardi di Patrimonio, e i suoi incassi annui che superano i 250 milioni, è la più potente fra le Assicurazioni sociali, e la più importante per la opera che è chiamata a compiere, e che la porterà a contatto con ogni manifestazione della nostra vita civile, inizia oggi la nuova fase della sua attività benefica, colla costituzione di una Commissione medica presso la Sede Centrale di Roma, formata da un numero ristrettissimo di medici, scelti fra i più competenti cultori della materia delle Assicurazioni Sociali.

Essi sono: professori Pisenti, Larisa, Levi e Biondi, i quali si riuniranno in breve a Roma, per assolvere il compito loro affidato, di suggerire alla Direzione della Cassa le direttive che l'Istituzione andrà a svolgere nel campo della Igiene e della Prevenzione dei morbi.

Il programma è vastissimo, e noi speriamo che questa azione della Cassa abbia a dare buoni frutti anche nel nostro Friuli.

Mutuo alla Scuola professionale

La Segreteria Generale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha comunicato al Segretario Generale della Federazione Provinciale prof. Passarelli che, in seguito ad interessamento dell'on. Rossoni e del commendatore Pezzoli, il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali ha deliberato la cessione di un mutuo di L. 1.850.000 in favore del Comune di Udine per la Scuola Professionale.

Utili modificazioni

nella Tramvia Udine-San Daniele.

A partire da domani 24 corrente, il treno in partenza alla mattina da San Daniele alle ore 6 ed in arrivo ad Udine alle 7,25 avrà proseguimento anche per i passeggeri fino alla Stazione Ferroviaria con ritorno.

Altrettanto avverrà per il treno della sera in partenza dalla Stazione Ferroviaria alle 17.15 che proseguirà con l'ordinario in partenza dalla Stazione di Udine (Porta Gemona) alle ore 18.30.

Detto servizio verrà effettuato soltanto nei giorni feriali.

L'esito degli esami di Stato

per i Licei classici di Udine e Gorizia

Ieri all'albo del nostro Liceo Classico sono stati pubblicati i risultati degli esami di Stato (Maturità) per la licenza dai Licei Classici di Udine e Gorizia. I candidati erano 50 e la Commissione esaminatrice era presieduta dall'illustre prof. Pier Gabriele Goidanic, titolare della cattedra di lingue neo-latine alla R. Università di Bologna.

Ecco l'elenco dei «maturi»:

Anzil Daniele — Borsatto Pietro — Bressan Enrico — Cociancig Ervino — Colesan Giuseppe — Colombatti Mariano — Del Piero Antonio — De Petris Marcello — di Prampero Antonino — Franz Gino — Gardi Manlio — Gottardi Giuseppe — Luvisoni Guido — Massig Guido — Massig Marino — Mizzau Carlo — Mongiat Walter — Musoni Elda-Zora — Obizzi Gastone — Pitassi Luciano — Quercig Odosca-Maria — Ridomi Pio — Rossi Vincenzo — Rutar Carlo — Stefanutti Sergio — Thomann Maria-Mercedes — Zoz Mario.

Totale N. 27 «maturi».

Fra questi promossi riportarono nelle classificazioni una media superiore agli otto decimi i seguenti candidati:

Colesan Giuseppe, che ebbe le migliori classificazioni (del Liceo di Udine) — Franz Gino (Udine) — Gardi Manlio (Udine) — Pitassi Luciano (Udine) — Rossi Vincenzo (Udine) — Thomann Maria-Mercedes (Gorizia).

Da questi dati statistici emergono gli ottimi risultati conseguiti dai due Licei classici della nostra Provincia e specialmente da quello di Udine che vanta così nobili e secolari tradizioni. Il merito di questo successo, per quanto si riferisce alla nostra città, se va tributato ai nostri giovani studiosi, spetta anche all'egregio Preside cav. Catterina, che con tanto amore e con tanta competenza dirige la più importante Scuola cittadina e all'intero corpo insegnante che vede così degnamente coronate le sue intelligenti fatiche.

Altre borse di studio per orfani di guerra

Il Prefetto del Friuli comm. Nencetti, nella sua qualità di Presidente del Comitato provinciale «Pro Orfani di Guerra», ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«La Fondazione Nazionale Industriale «pro Orfani di Guerra», ha bandito un concorso per l'assegnazione di N. 130 borse di studio per l'anno scolastico 1924-1925 a studenti orfani di guerra di cui 55 per studenti di Liceo e 75 per studenti di Università.

«Le borse di studio saranno conferite per il numero di anni che, secondo gli ordinamenti scolastici in vigore, sono necessari per completare il corso di studi, prescelti dal concorrente.

«L'ammontare della borsa è stabilito caso per caso dalla Commissione giudicatrice per concorso entro i limiti di L. 1500 a 1800 per gli studenti liceali e di L. 2000 a 3500 per gli studenti universitari o di Istituti d'istruzione superiore.

«Gli orfani di guerra, che nell'anno scolastico 1923-24 hanno goduto di una borsa della Fondazione, e che non godono di benefici consimili da parte di altri Enti, avranno la preferenza purchè però abbiano superati in tutte le materie gli esami di promozione al corso superiore.

Le domande, corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 15 settembre 1924.

Per i documenti da allegarsi alle domande e per ogni altra informazione gli interessati, col di Lei mezzo, dovranno rivolgersi a questo Comitato provinciale».

Giuramento di reclute

Questa mattina, le reclute del 2° Fanteria presteranno giuramento. La cerimonia, austera e solenne, seguirà alle ore 8.30 in Piazza Umberto I°.

Dopo il giuramento, il chiarissimo colonnello cav. Chiericoni passerà in rivista il Reggimento.

Alla sera, la Banda del Reggimento svolgerà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Laurea in zooiatria

In questi giorni si laureava brillantemente a Milano, presso quella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, il concittadino Antonio Vittorio di Pietro. Al distinto giovane, che vede coronato il suo amore allo studio, vadano le nostre felicitazioni più sentite.

Colori nocivi

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

«Essendo ancora in corso di esame presso il Consiglio Superiore di Sanità le modificazioni al R. Decreto 7 gennaio 1923 N. 76 sui colori nocivi, il Ministero dell'Interno ha prorogato al 1° gennaio 1925 il termine di tolleranza concesso fino al 1° luglio corrente, per la vendita e per l'impiego nelle sostanze alimentari, nelle bevande e negli oggetti d'uso personale o domestico dei colori permessi dalla legge precedente».

Trasporti vini nazionali

La Camera di Commercio comunica che con decreto Ministeriale 9 giugno u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 corr., è stata prorogata fino al 30 settembre 1924 la validità della riduzione del 30 % sulla tariffa delle spedizioni a carro di vini nazionali e di recipienti vuoti di ritorno che hanno servito per il trasporto degli stessi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagiuoli - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Polpette di carne - Contorno.

Diffondete il GIORNALE DEL FRIULI

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 119,50 — Svizzera 425 — Londra 101.65 — America 23.12 — Berlino (marco oro) 5.50 — Vienna 0.0327 — Romania 10.35 — Belgio 106.45 — Spagna 307.75 — Praga 68.70 — Ungheria 0.0280 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.70.
Consolidato 5 per cento 96.85.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 21 luglio 1924: Corso medio 84.49 — Quotazioni singole: Trieste 85.35; Milano 83.75; Roma 84.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22,25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11,51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren. ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).
Arrivo Lignano: ore 8.15.
Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buttoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»